

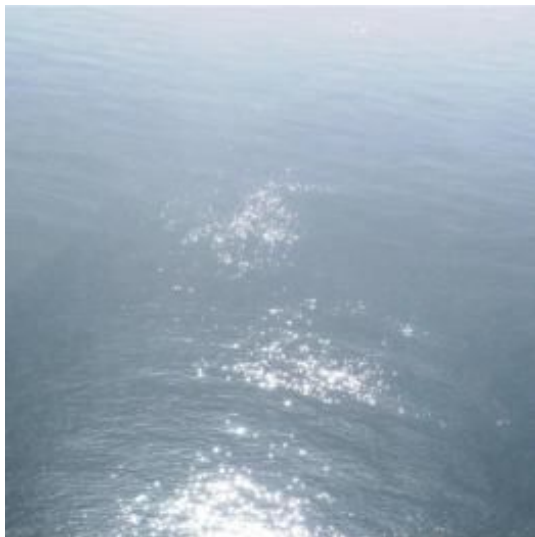
# Emerge dall'interno, si diffonde con passione

*Francesco Rossi*



21 poesie

**Scrivere**



*Una falsa onestà  
in questa contemporaneità  
dotata di tanta estraneità.*

*Alimento della distanza.*

*La parola,  
nell'ora che cola assonnata  
non scuote la coscienza.*

*Lascia in dote l'indifferenza.*

*La voce amica  
pungola la drasticità ecumenica  
esposta nella teca sacra.*

*Per noi liberi pensatori  
è la vita.*

*Che cavalcheremo.*

*Confidando nel simile.*

*Sottraendo all'ingordo  
il boccone del tradimento  
perché l'evento sia onesto.*

---

*Andare serenamente  
tra le comparse terrene  
per fuggire alle sofferenze.*

*Stoltezze.*

*Tornare per le nostre  
e vostre esigenze  
per rivelare le parole celate  
nel sognare.*

*Apertamente parlare.*

*Tracciare le rotte da seguire.*

*Attraversare gli ostacoli.*

*Non più croci da addobbare  
in questi altari terreni  
agghindati da immorali sospiri.*

---

*All'imbrunire nel mare increspato  
un pesce ha abboccato  
all'amo infioccato.  
Nelle acque perlacee  
danze di onde schiumose  
per congiungere i frangenti  
alle sfrontate carezze del mare.  
Al solitario pescatore  
non rimane che lo stupore.*

---

*Sul sentiero in salita  
si cammina e si fatica,  
una festa mattutina  
per raggiungere la cima.*

*Sereno il cielo  
colorato dell'azzurro pieno.*

*Nel coperto del bosco  
con il bastone in mano,  
un lungo cammino per il santuario.*

*Ora si vede in tutto il suo splendore  
sulla cima del monte  
con immenso stupore.*

*Peccato che il portale sia sprangato  
quando con devozione sono arrivato,  
mi rendo conto in perfetta armonia  
con l'intimo sentore dell'anima mia  
che il sancta sanctorum proietta il giorno  
nel punto scosceso del mio quotidiano.  
Questo è il mio santuario.*

---

*Una canzone per rivelare il cuore  
di quelle stelle vive  
che per me non son altro che  
giovani multicolori che camminano.*

*La bellezza della vita  
è la sorpresa dei sorrisi  
sui loro visi.*

*Il desiderio comune  
è quello di strade sicure.*

*Il gesto che unisce  
e annulla le differenze  
ha il gusto della comprensione  
e della speranza*

*Quando lo sbraitare  
diventa un crudele tormento  
entrare in gioco diventa importante  
per sottrarsi da chi ride di noi  
in maniera asfissiante.*

## PUNTO D'ARRIVO PUNTO di PARTENZA

*Impressioni (20/04/2019)*



*Devo sforzarmi di regolare il mio sorriso  
per non apparire contento  
di questo mio dire  
nel silenzio di un punto direzionale.  
Il mio tempo è limitato,  
disfo l'armadio  
e osservo il viso del cielo  
con la dolcezza del ricordo  
involto nel mantello rosso  
onorato di averlo con passione amato  
e, sulla piega del tramonto  
onoro con rinnovato vigore  
un nuovo giorno  
e tutte le sue ore.*

*Mio demone  
prigioniero del possesso  
pesante come un macigno  
mortifichi la carne  
con l'opaco dell'animo  
e, involto nel sacco  
assorbi la dolcezza  
e nel tumulto del mio sonno  
lasciami libero.  
Sarai il mio angelo.*

---

*E' confortante, e a pensar ci invita  
questo tempo un tantino corrotto  
che sull'orlo del precipizio  
ci sta ancora chi ha il fiato rotto.*

*Lo enuncio in versi  
come mi è più congeniale  
e, non v'invito a leggerli  
sarebbero sacrileghi pensieri  
di uno che ama solo scribacchiare.*

*Al destino non piace sapere  
da che parte muove il mio piede,  
lascia al caso l'ineluttabile  
sempre per quel tanto o poco  
che vale.*

*Del giudizio altrui  
ne tengo conto  
in maniera misurata,  
fregandomene assai  
della morale consumata.*

*Sono un libero pensatore,  
religiosamente laico  
e, fervente credente  
del magnifico creato.*

*Dell'amore ne gusto il pregio*

*e, solitario con il sentimento  
m'imbarco in un viaggio di non ritorno  
con te, amor mio, intorno!*

*Vivo ancora per giocare  
e, non amo barare,  
se vinco ne son felice,  
se perdo con te,  
sempre mi diverto.*

*Tra noi  
soli respiri,  
molte volte pure impertinenti  
che accendono le passioni, costantemente.*

*Vogliate voi perdonare  
questo scribacchiare  
che con la poetica  
nulla ha in comune  
se non la voglia di esprimere  
furtivamente, senza alcun clamore  
la mia seconda passione.*

---

## Tenere percezioni dell'oggi

*Impressioni (24/09/2018)*

*Tra le dita intenerite di una madre  
attesi e adorati  
noi, piccoli pargoli. Ieri  
Uomini e donne d'oggi siamo  
discosti fra gli occhi dei ricordi,  
ammirati dalle parole degli adulti  
noi, che piccini siamo rimasti  
negli affetti, negli amori, nei dolori  
sempre miriamo i labirinti inesplorati  
per viaggi vietati  
e, osiamo;  
le sfide per noi  
sono integranti ai sogni  
tra le allusioni  
riversate sulle guance  
e, rossori.*

---

*La nube si scioglie in pioggia  
sui fiori appassiti  
e sul far della sera  
il silenzio timidamente  
veste la sfida della giornata  
sulla quotidianità che si appartiene.  
In attesa, con discreta sintonia  
tra il vivere e il soffrire  
è un duello giocato sul filo dell'esistenza;  
il vincitore non corrompe mai  
la dolcezza della giornata;  
il perdente: continua la sfida  
e nella sua inquietudine  
lo si nota sempre  
perché si mordicchia le dita.*

---

*Non puoi parlare,  
sai, al destino non piace sapere  
se nel grembo indolente e grondante  
esistono segreti o malinconie  
solo Dio ha il potere  
di infrangere il celato  
per evidenziare il creato  
e in esso la bellezza e la bruttura,  
e ancor di più  
a suggellare il patto con  
Madre Natura.  
Non importa se chi scrive  
è considerato un miscredente  
oppure e lo scrivo in un modo sfacciato  
un povero deficiente,  
in fondo cosa è mai la deficienza  
se non una nota ardente e scrosciate  
delle insolvenze che ghermiscono  
tanta povera gente?  
Cosa ne pensate voi che onorate  
il mio scritto con la vostra attenzione  
in barba a tutti, persino alla pregiata redazione.*

---

*Nessuna confidenza  
neppure riverenza,  
critiche, epiteti  
e, il consueto mistero che incombe  
fortunatamente soccorre le fantasie.  
Le mie e di chi le condivide.*

*Con il rossore della incertezza  
propino e propongo il racconto  
approfittando dell'incerto  
che ha spianato il percorso  
e questo non è nient'altro che il dono:  
umanità, benevolenza,  
inconsapevolezza, dicono,  
per mio conto non importa se  
tutto questo ha aperto pure  
le strade del dolore  
sempre in connubio con l'amore.*

---

*Nel caso semplice e ordinario  
per cui il prezzo per la vita  
si paghi con lo straordinario  
è preferibile guardare l'orologio  
con lo sguardo attento  
e sperar che l'orrenda cosa  
che sovrasta il destino di nostra vita  
attraverso il vestire trasparente  
e il fare inconcludente;  
risparmiar la voce  
essenziale diventa  
per chi come il sottoscritto  
non ha nessuna idea in testa.*

---

*Omicidio, forse è l'abbaglio che confonde le sagome  
perché non si veda non si sappia.  
e come il colore dell'oro  
per accumulare il prestigio del crimine  
affinché si concupisca, oppure si offenda.  
Del colore dell'odio e la paura si nasconde  
nella insolvenza del se  
sobillata dall'arroganza,  
esaltata dall'ignoranza.  
Omicidio nascosto,  
minuscolo;  
numerato in un elenco  
di brevi storie sommerse  
in una selva di utilità  
dove si compiace il contrabbando degli affetti  
delle necessità, degli onori, delle morali  
Omicidio,  
portato da mani segrete, indifferenti  
su fogli di carta al macero,  
banconote. giornali, leggi, sentenze  
tra lezzi di sporco, di usato, di riciclo;  
e, non puoi parlare,  
sappilo, al destino non piace sapere.*

---

*Il masochismo genera eroi, il sadismo, carnefici.  
L'uno e l'altro distanti dalla consapevolezza e dalla dignità  
dell'essere vivente.*

*Quando il sangue depauperava il respiro ecco lo spavento.  
Mai colorato, sempre in bianco e nero.*

*Compassionevole o immaginifico  
senza più emulazioni da compiangere  
con lacrime che non siano svelate o asperse sul cammino.*

*Il gioco è aperto:  
tra compiacimenti e sortilegi,  
in sequenze alternate  
con costrizioni e rinunce.*

*Perversioni senza vizi,  
rassegnazioni senza pietà.*

*Il cilicio ne è il vessillo.  
Aculei per la scarnificazione,  
paramenti per la denudazione,  
si indossa con la vestizione sacrale  
conferita all'inutilità,  
alla mostruosità che non ha la cognizione  
della propria diversità.*

*Stupefacente.*

*Annientante.*

*Sfigurante.*

*Siamo in una società che ha valicato l'orrido,  
agghindata dei superflui,  
dell'ipotetico e del commestibile.*

*Carne umana relazionata alla incongruenza degli oggetti  
per una sopravvivenza devastata,*

*per un piacere senza traccia.  
Così in un momento di consapevolezza  
affermo che  
il cilicio è devastante  
e ancor più  
superfluo.*

---

*Non si sfugge al sempre  
così come non ci si nasconde  
dietro un paravento  
per dimostrare che le paure  
sono una costante della vita  
con cui bisogna misurarsi  
oltre il nostro limite.*

*Consapevoli che lo scontro  
sarà cruento.*

*Quando non si vuole ammettere  
che la disputa fa parte del quotidiano  
e, ogni richiamo diventa un pretesto  
per un nuovo cimento.*

*Sarà il flusso di quelle mani irrequiete  
che scivolano lungo le increspature  
raggrinzite dal passar del tempo.  
Permutano l'oblo.*

*Il passaggio obbligato  
verso la deriva  
girando d'intorno  
senza riconoscimenti  
se non quelli dei vinti  
che sono morti.*

## **Sui nostri volti di femmine, sul nostro viso di maschi**

*Impressioni (14/02/2018)*

*L'onda che invade la costa  
della mia terra, fertile al richiamo della natura  
si abbellì di vociati colori  
incisi sugli sguardi femminili.*

*I maschi dai volti accecati  
si perdono nei capricci  
che giungono agli occhi.*

---

*La terra accelera il passo  
sul nudo asfalto  
si disegna il pianto,*

*Il nostro tempo  
vola via con il silenzio.*

*Urlo una parola  
quella che non si piega mai  
neppure quando tira un forte vento.*

---

## **L'inconsistenza. Forse son io che son fuori di testa**

*Impressioni (05/02/2018)*

*Sentieri oscuri  
tra scaglie di nuvoloni addensati,  
labirinti ascesi dalle notti;  
le direzioni sparse  
mai hanno ammainato le angosce  
d'un cielo mascherato.  
Gli scuri esondano.  
Inconsistenza*

---

## I saltimbanchi dei quotidiani giorni

*Impressioni (01/02/2018)*

*Li abbiamo vestiti di stracci  
quei bambolotti che hanno  
i miei anni.*

*Nei sussurrati segreti  
gli abbracci.*

*Non vergogniamoci se  
intrecciamo i sogni ai quotidiani momenti  
per immorali desideri.*

*A dispetto dei benpensanti e dei santi.*

---

*La poesia adorna  
quel rigirare tra le mani  
i grani per recitar rosari.*

*Bagliori irascibili o benevoli?*

*Il filo della verità  
è nello spazio  
dove l'anima trasmigra.*

*Soppesa le meschinità della morale,  
poi, libera e leggera si lascia andare.*

---

## Francesco Rossi



Francesco Rossi nato a Sestri Levante il 24/01/1958 Pensionato. Terminata la scuola dell'obbligo nel 1974 assunto come operaio in una ditta, nel 1976 assunto in Fincantieri dove per 35 anni ho svolto la mia professione di operaio specializzato. E' in quei anni che si completa la mia formazione culturale con l'impegno politico e nel movimento sindacale dove ho ricoperto vari incarichi senza mai tralasciare il lavoro manuale attivo che credo ho svolto con passione e profitto. Anni duri, sia per la giovane età che per le problematiche legate al mondo del lavoro in continua trasformazione. Scrivere poesie è oggi il mio passatempo preferito, condiviso con la lettura e le scarpinate sui monti. Cultore del libero pensiero in quanto credo che le sensazioni, le emozioni che ogni persona prova non hanno confini ma, spaziano nella magia della libertà individuale e collettiva. Nessuno ha il diritto a talpare le ali. In questo sito che mi è stato segnalato ho trovato uno dei tanti modi per condividere le emozioni con gli altri autori e, la lettura dei testi è sempre infinita fonte di piacere. Sposato con Rosanna, due figli Valentina e Marco e.....scrivo. Aprire le porte della nostra mente, approfondire le conoscenze e, cercare di capire, interpretare i pensieri e le speranze è sinonimo di conoscenza, sensibilità e passione.

# Indice

|                                                                         |    |
|-------------------------------------------------------------------------|----|
| <b>Nudita'</b> . . . . .                                                | 3  |
| <b>Abbandono</b> . . . . .                                              | 5  |
| <b>Approdo</b> . . . . .                                                | 6  |
| <b>Santuario</b> . . . . .                                              | 7  |
| <b>Un motivo musicale</b> . . . . .                                     | 8  |
| <b>PUNTO D'ARRIVO PUNTO di PARTENZA</b> . . . . .                       | 9  |
| <b>La legge del contrario</b> . . . . .                                 | 10 |
| <b>Io</b> . . . . .                                                     | 11 |
| <b>Tenere percezioni dell'oggi</b> . . . . .                            | 13 |
| <b>Dal mio osservare</b> . . . . .                                      | 14 |
| <b>Inventiva artificiosa inventiva evviva</b> . . . . .                 | 15 |
| <b>Indumento</b> . . . . .                                              | 16 |
| <b>Vociare</b> . . . . .                                                | 17 |
| <b>Determinazione dell'omicidio</b> . . . . .                           | 18 |
| <b>Devastante e superfluo</b> . . . . .                                 | 19 |
| <b>Pace 2</b> . . . . .                                                 | 21 |
| <b>Sui nostri volti di femmine, sul nostro viso di maschi</b> . . . . . | 22 |
| <b>Esistenza nella disperazione</b> . . . . .                           | 23 |
| <b>L'inconsistenza. Forse son io che son fuori di testa</b> . . . . .   | 24 |
| <b>I saltimbanchi dei quotidiani giorni</b> . . . . .                   | 25 |
| <b>Io credo che</b> . . . . .                                           | 26 |
| <b><i>Francesco Rossi</i></b> . . . . .                                 | 27 |